
Messa in Coena Domini: mons. Tasca (Genova), “tutta la nostra vita sia una manifestazione del Dio di Gesù Cristo”

Nel Giovedì Santo “Gesù ci manifesta Dio a servizio dell’uomo. È un mistero veramente insondabile” con il quale “ci viene rivelato il senso ultimo della nostra esistenza, che è la nostra totale disponibilità agli altri”. Lo ha affermato ieri mons. Marco Tasca, arcivescovo di Genova, nell’omelia pronunciata nel corso della Messa in Coena Domini che ha presieduto in cattedrale. Commentando il testo evangelico della Lavanda dei piedi, l’arcivescovo ha sottolineato come “sia importante cogliere il senso profondo di questo testo”, in prima battuta quello che “richiama ai servizi umili e semplici che ci rendiamo a vicenda”. “Ma c’è qualcosa che ci invita ad andare più in profondità: Gesù ha compiuto questo gesto una volta sola, si tratta di un gesto straordinario che ha destato meraviglia e stupore. Non è un gesto usuale di Gesù”. “Questo gesto manifesta che Gesù, essendo Figlio di Dio e avendogli il Padre dato tutto in mano, assume tra noi la forma di servo”. Cioè “si mette a totale disposizione degli uomini, dandosi totalmente nelle loro mani fino in fondo, senza tirarsi indietro neppure di fronte alle ultime conseguenze di ciò che gli uomini fanno di Lui”. Gesù – ha proseguito - “nell’Eucaristia si mette a totale nostra disposizione nelle nostre mani come nostro nutrimento, per essere Dio fra noi, con noi e per noi. Il gesto di Gesù, quindi, non rivela solo ciò che ha fatto, ma ciò che Dio è secondo Gesù. Ci presenta il Dio di Gesù Cristo, non solo un’opera buona, un cuore buono, una disponibilità”. “Fare come Gesù ha fatto”, ha proseguito, significa per ciascuno di noi “manifestare Dio”. “Tutta la nostra vita sia una manifestazione del Dio di Gesù Cristo, non di un Dio che pensiamo noi, che va bene a noi, che convince noi”. “Viviamo questo Triduo pasquale – ha concluso mons. Tasca – come Gesù ci ha insegnato; e ci dia la grande grazia in questi giorni di manifestare con la nostra vita il Dio che Gesù Cristo ha annunciato e ha vissuto, fino alla morte in croce”.

Alberto Baviera